



Comune di Cisterna di Latina

Premio Cisterna

tra memoria, presente e futuro

4ª edizione

sabato 19 marzo 2005 - ore 10,30

Aula Consiliare - Palazzo dei Servizi
Cisterna di Latina

4° edizione - Anno 2005

Coordinamento e progettazione grafica
Mauro Nasi

Stampa tipografica
Tipografia Monti
Cisterna di Latina

Numero copie
3.000 in distribuzione gratuita

Segreteria "Premio Cisterna"
c/o Ufficio Stampa Comune di Cisterna di Latina
Tel.06.96834354 - fax 06.96834305
premiocisterna@comune.cisterna.latina.it

Questo opuscolo è in visione e stampa sul sito internet all'indirizzo:
www.comune.cisterna.latina.it/premiocisterna

PREMIO CISTERNA

Presentazione

La quarta edizione del "Premio Cisterna" assume, per me personalmente e per la città, un significato molto particolare. E' infatti la prima edizione dopo le consultazioni elettorali per il rinnovo della carica di Sindaco.

Non nascondo il timore, in caso di una mancata rielezione, che il "Premio Cisterna" potesse essere annullato da un mio eventuale successore.

Grande sarebbe stato il dispiacere non per aver visto "cancellare" un'iniziativa da me promossa, ma per la perdita di un patrimonio carico di valenze storico, culturali, sociali, professionali, umane e propositive della nostra comunità.

Come ho riferito nella prima riunione di insediamento della Commissione, era il 2001, il "Premio Cisterna" è solo di Cisterna e dei Cisternesesi (nativi, residenti, operanti). Deve quindi "volare" sopra ogni qualsivoglia steccato, oltre ogni confine politico ed ideologico, nell'interesse solo ed esclusivo della Città e dei suoi Cittadini.

Ecco, quindi, perché saluto con grande piacere questa edizione che segna un primo, seppur facilitato dalla riconferma dell'Amministrazione Comunale, ma significativo superamento delle sorti politiche ed amministrative per "vivere" una sua vita distinta ed autonoma.

Apprendo, a lavori conclusi, i nominativi dei premiati di questa edizione e devo congratularmi con loro per le importanti e prestigiose opere svolte in favore di Cisterna, ma anche con la Commissione che ha lavorato molto e bene attingendo anche alle proposte e preziose collaborazioni di nuovi membri che saluto con piacere.

E' ormai noto a tutti, ma vale la pena ricordare, che il "Premio Cisterna" è un simbolico riconoscimento conferito a chi, in modo più o meno silenzioso, ha operato ed opera per la crescita di questa Città.

Ai premiati, ai componenti della Commissione ed a tutti coloro che, per motivi diversi, hanno partecipato alla realizzazione di questa edizione, rivolgo un sentito ringraziamento. Ai cittadini di Cisterna, soprattutto a quelli giovani, oggi studenti o da poco entrati nel mondo del lavoro, rivolgo l'invito ad adoperarsi nel dare sempre il massimo impegno e la massima costanza in favore della crescita e del prestigio di Cisterna, e mi auguro di poterli vedere tra i premiati di una delle prossime edizioni.

Il Sindaco
Dott. Mauro Carturan

PREMIO CISTERNA

Introduzione

La valorizzazione e conoscenza dell'attività di molte persone, a volte nota a volte semisconosciuta, svolta in favore della comunità cisternese, sono tra gli obiettivi primari della Commissione. C'è poi un altro aspetto, conseguente ma non secondario, al centro delle valutazioni che portano a scegliere i candidati e, successivamente, i premiati: l'esempio che questi possono dare ai giovani.

L'esempio non è dato soltanto dal concittadino che, grazie alle sue capacità, ha avuto fama e successo dentro o fuori i confini comunali o nazionali; è dato anche da chi, silenziosamente, umilmente, caparbiamente, opera, ed ha operato, ogni giorno in favore della nostra comunità.

Anche quest'anno l'elenco dei premiati è alquanto nutrito.

La commissione ha voluto dare una precisa caratterizzazione al "Premio Cisterna", quasi a voler suggellare l'identità cisternese attraverso due eventi di grande valenza economica e culturale.

Per questo si è voluto dar risalto al fatto che la "rivoluzione" del kiwi sia partita proprio da Cisterna; si è voluto, altresì, ricordare quel cisternese, umile buttero, che 115 anni fa sconfisse il celebre Buffalo Bill.

Si ringraziano, infine, coloro che hanno fatto parte della Commissione nelle precedenti edizioni per l'impegno ed il prezioso contributo dato.

La Commissione
"Premio Cisterna"

La Commissione "Premio Cisterna"

Nicola Merolla (Presidente)

Carlo Castagnacci

Quirino Mancini

Maurizio Martelli

Romeo Murri

Patrizia Pochesci

Rinaldo Rinaldi

Ettore Scaini

Mauro Nasi (Segretario)

Il kiwi: una rivoluzione nella tradizione



La storia del kiwi pontino nasce nei primi anni settanta, nel momento in cui il nostro territorio stava subendo una profonda trasformazione economica, a causa dell'insediamento di alcune grandi industrie multinazionali.

Il miraggio di uno stipendio fisso e forse una buona pensione, mise in atto un lento processo di emigrazione della manodopera dalle campagne alle fabbriche trasformando l'attività agricola da attività primaria a secondaria.

Le attività agricole tradizionali non erano più in grado di garantire un reddito capace di trattenere le giovani generazioni al lavoro della terra e pertanto nasceva l'esigenza di trovare qualcosa di diverso, capace di suscitare nuovo interesse.

Tra le famiglie Campoli e Lepidio, fin d'allora, c'era e c'è un ottimo rapporto d'amicizia e di collaborazione.

In seguito ai vari contatti in corso con il Consorzio Agrario di Latina, venne proposto a Renato Campoli e ad Aldo Lepidio, come già era stato fatto a tante altre aziende agricole, di sperimentare un impianto di actinidia.

Dopo una iniziale perplessità e tante riflessioni, una sera del dicembre 1972, decisero di procedere con il primo ordinativo di piante.

Dalla primavera del 1973 iniziò un nuovo capitolo della storia dell'economia agricola pontina, laziale e nazionale. I primi tre anni di coltivazione furono durissimi e Campoli e Lepidio, con il contributo dei tecnici ed esperti del settore, tentarono, con alterni successi, varie tecniche di coltivazione.

Il primo grande raccolto giunse nel 1978 e da allora in poi la coltivazione dell'actinidia mise in moto un nuovo processo economico ricreando un entusiasmo senza precedenti e rivitalizzando le nostre campagne. Furono creati nuovi impianti non solo nell'area a nord della nostra provincia, ma anche nella provincia di Roma ed in tante altre zone d'Italia.

Oggi, la coltivazione del kiwi rappresenta una settore determinante dell'economia agricola pontina e laziale. Solo nella provincia di Latina si contano oltre 2.400 ditte produttrici e rappresentano circa il 60% della produzione regionale con 8-5.000 tonnellate di raccolto pari a 220 quintali per ettaro. Nel Lazio si stima che siano 6.100 gli ettari coltivati e 4.000 i produttori in tutta la regione per una produzione totale di 132.000 tonnellate ponendo il Lazio come prima regione produttrice di kiwi in Italia, paese tra i primi produttori nel mondo.

Le qualità e caratteristiche del frutto pontino sono apprezzate e riconosciute in tutto il mondo e per questo, recentemente, ha ottenuto l'importante riconoscimento del marchio I.G.P. "Kiwi Latina".

PREMIO CISTERNA

Campoli Renato



Nasce l'11 ottobre 1950 a Veroli (FR) ma ben presto, l'11 marzo del 1959, si trasferisce con la famiglia a Cisterna di Latina dove completa la scuola elementare e successivamente consegue l'attestato professionale presso l'Istituto Professionale di Stato "Enrico Mattei" di Latina. Dal luglio 1969 al dicembre 1970 presta l'attività lavorativa presso la ditta Pennacchi di Borgo Flora come operaio metalmeccanico e dal gennaio 1971 ad aprile 1972 svolge il servizio militare di leva nell'esercito, frequentando il corso per sottoufficiali di Sanità Militare a Firenze acquisendo il grado di sergente.

Al suo ritorno lavora, dal giugno 1972 al marzo 1982, nell'industria metalmeccanica come operaio qualificato.

Intanto, però, segue sempre con maggiore attenzione le sorti dell'azienda agricola del padre Pio a Borgo Flora. Dismesso l'allevamento di bestiame, pensa di utilizzare al meglio il terreno dell'azienda paterna e così Campoli si informa presso il Consorzio Agrario di Latina sull'esistenza di eventuali colture sperimentali. Di comune accordo con Aldo Lepidio, nel 1973, acquistano le prime piante di actinidia che impiantano nelle loro rispettive aziende, e nel 1978, ottennero il primo di una serie di grandi raccolti di kiwi.

Intanto Campoli, dal 1982 al dicembre 1990, dirige ed amministra l'azienda agricola di imprenditori agricoli associati di 64 ettari impiantati a frutteto (kiwi, pesche e mele). Dal 1991 a tutt'oggi svolge l'attività di coltivatore diretto nella propria azienda sita a Borgo Flora.

Nonostante il grande successo ottenuto con il kiwi, durante questi anni Campoli continua a sperimentare altre forme di coltura ed allevamento innovativi.

All'attività di imprenditore agricolo, Campoli affianca sin dal 1972 un grande impegno politico e viene eletto più volte consigliere comunale, ricoprendo per alcuni periodi gli incarichi di assessore ai lavori pubblici, ai servizi sociali, all'urbanistica ed assetto del territorio e all'agricoltura.

Grazie alla sua intraprendenza è uno degli autori dell'introduzione della coltivazione dell'actinidia, oggi traino dell'economia agricola e fonte di sostentamento per molte aziende di Cisterna e d'Italia, paese leader mondiale nel commercio del kiwi. Ancora oggi lo caratterizza la sua spiccata propensione alla sperimentazione ed all'innovazione.

PREMIO CISTERNA

Aldo Lepidio



Nasce il 10 ottobre 1935 a Corinaldo (AN) dove compie gli studi di scuola elementare.

Successivamente, nel 1957, la famiglia Lepidio si trasferisce a Cisterna di Latina dove Aldo inizia a svolgere l'attività di coltivatore diretto nell'azienda tuttora sita in Borgo Flora.

Inizia a lavorare all'interno dell'azienda del padre fino al 1966. In seguito si sposa e comincia a svolgere l'attività agricola per proprio conto.

Nel 1972, tramite la conoscenza del Sig. Maroncelli del Consorzio Agrario di Latina, insieme a Renato Campoli, decide di sperimentare un nuovo tipo di coltura, l'actinidia.

Sono stati anni delicatissimi e difficili perché non esistevano metodologie o tecniche di coltivazione; era un settore completamente da scoprire ed esplorare in

ciascuna delle varie fasi: dalla coltivazione, all'impollinazione, alla potatura, all'irrigazione, alla raccolta.

La dedizione e la forte volontà di riuscita, però, ha premiato l'impegno di tutta l'azienda e l'actinidia è divenuta una coltivazione di primaria importanza nel settore agricolo locale e nazionale.

Particolarmente importante è risultato l'affinamento delle tecniche di conservazione realizzate sul posto, le quali hanno reso possibile la commercializzazione del kiwi anche a diversi mesi dalla raccolta, garantendo, altresì, mercati più estesi e maggiori ritorni economici per le aziende locali.

Nel 1995 la famiglia Lepidio costituisce la società commerciale "Agrilepidio s.a.s. di Lepidio Alfio & C." che oggi, a distanza di trent'anni, coltiva circa 40 ettari di kiwi, ne conserva circa 30.000 quintali nelle proprie celle frigorifere ed esporta questo prodotto in tutto il mondo.

Intraprendente coltivatore ed imprenditore. E' uno degli autori dell'introduzione della coltivazione dell'actinidia che ha in breve trasformato l'economia agricola di Cisterna e di varie aree d'Italia. La sua azienda produce, conserva e commercializza il kiwi cisternese in tutto il mondo.

PREMIO CISTERNA

A.N.F.F.A.S.



L'Associazione Nazionale di Disabili Intellettivi e Relazionali (Anffas) è un'associazione nata allo scopo di migliorare la qualità della vita dei disabili e delle loro famiglie, offrendo adeguato supporto e combattendo l'isolamento e la solitudine che troppo spesso risultano tristi compagni dell'handicap. L'associazione nata in Roma nel 1958, riconosciuta dal 1964 con decreto del Presidente della Repubblica, lavora per far uscire dal ghetto dell'emarginazione sociale i disabili e le loro famiglie promuovendo iniziative in molti settori.

La sezione Anffas-Onlus di Cisterna, fondata nel 1989, ha portato avanti negli anni molteplici iniziative volte all'autonomia e all'inserimento sociale del disabile, mostrando la capacità di coinvolgere nelle proprie attività, non solo le famiglie direttamente toccate dal problema, ma anche per-

sone apparentemente molto distanti dall'handicap, favorendo così un reale processo di integrazione. Le attività organizzate perseguono il diritto fondamentale di favorire l'integrazione e la socializzazione del disabile.

Il rischio di emarginazione del disabile è forte in quanto l'handicap, nel suo manifestarsi, incrina delicati equilibri familiari e sociali. L'Anffas opera per un diverso approccio al problema, considerando l'integrazione come processo continuo di acquisizione di nuove conoscenze e di cambiamenti che riguardano i rapporti interpersonali, la vita del piccolo gruppo e quello della comunità più vasta. In questa ottica si afferma una concezione di disabile come individuo che permette alla società di cambiare raggiungendo un nuovo equilibrio di cui l'handicap viene a far parte.

Ulteriore impegno dell'Anffas è favorire nei disabili, attraverso lo sviluppo socio-culturale e relazionale, una maggiore presa di coscienza delle proprie capacità e un miglioramento del rapporto con l'ambiente di riferimento ed in particolare, una conseguente acquisizione di maggiore sicurezza personale ed una diminuzione di tensioni e problemi.

L'Anffas-Onlus di Cisterna di Latina, dal 1997, ha reso operativo un Centro Educativo Occupazionale Diurno denominato "Rosario La Noce" che, tramite attività socio-educative, si propone di valorizzare e sviluppare ulteriormente le potenzialità dei disabili assistiti al fine di una maggiore e migliore integrazione in termini di autonomia, mobilità e comunicazione; di sostenere e coinvolgere le famiglie nel lavoro socio-educativo al fine di evitare l'istituzionalizzazione; di predisporre per gli ospiti un piano personalizzato con le indicazioni degli obiettivi da raggiungere, i contenuti, le modalità e la verifica dell'intervento. Inoltre l'Associazione ha ottenuto un finanziamento regionale per la realizzazione di una Casa Famiglia per disabili adulti con disabilità mentale grave privi dei genitori che ad essi provvedevano, la "Casa dei Lillà", sito a Cisterna in via Majorana 16.

Il progetto è nato dalla necessità di spezzare le barriere dell'emarginazione, per contrapporre alla logica dell'assistenzialismo quella dell'integrazione piena delle persone disabili nella società.

Associazione di volontariato al servizio delle persone diversamente abili, svolge il suo servizio assiduamente ed in modo encomiabile, aiutandole nel processo di integrazione e socializzazione fra la gente comune.

PREMIO CISTERNA

O.N.M.I.C.



L'Opera Nazionale Mutilati Invalidi Civili (Onmic) viene fondata a Pescara il 18 Ottobre 1961, ha la sede Centrale in Roma ed è presente in tutte le regioni d'Italia. Già censita quale associazione di Volontariato dal Ministero della Sanità il 2 giugno 1988, è iscritta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nel Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale.

A Cisterna la sede O.N.M.I.C. nasce negli anni ottanta grazie all'interessamento del compianto Pasquale Ramella il quale ne diverrà Presidente Provinciale. La sede storica di Cisterna è sita in piazza Cavalieri di Vittorio Veneto n 3.

Nel 1998 viene nominato Presidente Provinciale Giulio Roffilli che con grande tenacia ed abnegazione ha traghettato la sede di Cisterna verso attività importanti e prestigiose ma soprattutto attività dedite a soddisfare le necessità sociali. Oggi la sede O.N.M.I.C. di Cisterna di Latina vanta anche un'importante carica regionale, infatti il cisternese Franco Fiorini è Presidente Regionale dell'associazione.

L'Associazione dispone di 4 automezzi speciali, muniti di sollevatore, per il trasporto di persone con disabilità e non. Dal 2001 svolge il servizio di trasporto per gli utenti dei Centri Socio-Educativi e per i Centri per ragazzi minori; nel 2003 ha attivato un servizio denominato "Bus Pronto Chiamata" in favore di soggetti che necessitano di particolari cure mediche a causa di patologie e particolari condizioni (dializzati, carrozzati, persone anziane, ect.) garantendone il trasporto nei centri specializzati laddove i familiari non siano in grado di garantire gli spostamenti o nei casi in cui le persone interessate siano sole.

La sede svolge attività di segretariato sociale per pratiche di assistenza alle persone in difficoltà con compilazione di domande per la richiesta dell'invalidità civile, ricorsi, aggravamenti, abbattimento barriere architettoniche, esenzioni bollo, etc, inoltre provvede al recupero degli ausili (letti, carrozzine, deambulatori, pannolini) che vengono messi a disposizione dei cittadini gratuitamente.

Da anni collabora con la A.S.L. territoriale e con i Servizi Sociali costruendo un rapporto di stima reciproca. Nel 2004, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e con l'Associazione Culturale "La Mimosa", ha realizzato un laboratorio per la lavorazione della ceramica e della creta per lo sviluppo delle capacità manipolative, dell'autonomia e per l'inserimento, nel mondo del lavoro, di persone con disabilità. Organizza ogni anno colonie estive diurne per persone con disabilità, ragazzi minori e anziani; manifestazioni con scopi benefici; manifestazioni sportive e gite; pellegrinaggi e soggiorni.

Ogni anno partecipa con il proprio contributo al progetto "Un ponte per Sarajevo", ricevendo i personali ringraziamenti del Cardinale Vinko Puljic, Arcivescovo di Vrhbosna-Sarajevo

Associazione di volontariato al servizio degli invalidi civili e delle persone con disabilità. Svolge una importante attività di sostegno ed aiuto nel disbrigo delle pratiche di riconoscimento di invalidità civile, nel trasporto, nell'inserimento lavorativo e nella socializzazione.

PREMIO CISTERNA

Giuseppe Palombo



Nasce a Bassiano il 10 agosto 1948 ed è primo di quattro figli, tre maschi ed una femmina.

Frequenta sino alla sesta elementare nel paese natio. Non essendoci nel piccolo centro lepino altre scuole, chiede e ottiene di essere ospitato dagli zii Maria e Franco a Cisterna, dove si iscrive al Centro di Avvicinamento Professionale a tipo Industriale.

Frequenta i primi due anni presso "le Baracche".

Per motivi di trasferimento lavorativo dello zio, frequenta il terzo anno presso la scuola di Latina Scalo per prendere la licenza nella sede centrale di Latina.

Non trovando lavoro fisso mette a disposizione del sociale la maggior parte del suo tempo libero.

Nel 1970 viene assunto dalla Goodyear Italiana nello stabilimento di Cisterna, dove dopo qualche anno,

grazie anche alle richieste di Carmine Mazzei, pone a disposizione del Gruppo Aziendale dei Donatori di Sangue la sua disponibilità dapprima come collaboratore poi come Segretario.

Nel 1987 diventa donatore di Sangue e subito dopo entra nella grande famiglia Avisina. Nel 1992, per il suo spiccato senso di altruismo, umiltà, disponibilità, impegno e passione che mette nel cercare di risolvere nei limiti del possibile le richieste di Sangue che arrivano da tutti gli ospedali di Roma sia dai colleghi di lavoro che dai cittadini cisternesini, viene premiato dalla Goodyear Italiana con lo "Spirit Award". Ricopre nell'associazione diversi incarichi, da collaboratore alla segreteria a segretario ed infine Presidente dal 1996 al 2001.

Durante la presidenza rafforza, con il ritorno del gemellaggio iniziato nel 1995 da Mazzei, i rapporti con l'A.V.I.S. di Pastena e dell'intera cittadina ciociara.

Dopo poco tempo gli viene presentato dall'amico Dante Cappelletto il Presidente dei Donatori del Sangue del Birseck (Svizzera Tedesca), Rino Ponta, originario di Borgo Carso (Latina).

Inizia nel 1999 ad instaurare con i donatori del Birseck un rapporto eccezionale che porterà al gemellaggio, nel 2001, con l'associazione di Cisterna sotto lo slogan "Patto di Solidarietà oltre Confine", mentre per il ritorno in Svizzera (2002), collabora con l'attuale Presidente Tommaso Primucci.

Ha riscosso e continua a riscuotere il plauso non solo tra le A.V.I.S. della provincia di Latina ma anche da sedi fuori provincia. Attualmente ricopre l'incarico di Vice-Presidente Vicario e continua, con immutato impegno, ad occuparsi delle assistenze di sangue che pervengono non solo dai Donatori o loro familiari ma anche da tutta la popolazione cisternese.

Persona dotata di uno spiccato senso di altruismo, umiltà, disponibilità, impegno e passione nel settore del sociale e del volontariato in special modo nel settore della donazione del sangue.

PREMIO CISTERNA

Mario Manieri



Nasce a Monteggabbione d'Orvieto il 16 marzo 1913. A 11 anni, primo di tre figli, inizia a lavorare in campagna per dare una mano alla sua famiglia. Raggiunta la maggiore età si arruola nell'Arma dei Carabinieri, frequentando la Scuola Allievi di Roma dove consegue la licenza media inferiore. In seguito viene assegnato al reparto operativo di Napoli. Purtroppo, proprio nello stesso periodo gli viene a mancare il padre divenendo così, a soli 18 anni, l'unico sostentamento della famiglia. Intanto l'Italia, coinvolta nella II° Guerra Mondiale, invia al fronte tutte le sue migliori e giovani risorse, compreso Mario, che parte come volontario con destinazione Albania. Dopo le prime fasi del conflitto, la sua divisione, la Julia, viene decimata, e Mario, come molti suoi commilitoni, risulta disperso tra le monta-

gne albanesi, riuscendo, infine, a tornare in Italia. Una vicenda che oltre a segnarlo profondamente nello spirito, gli causerà un principio di congelamento degli arti inferiori. Il rientro in Italia è quasi contestuale alla domanda per accedere alla Scuola Sottoufficiali di Firenze, dove consegue il grado di Vicebrigadiere dell'Arma. A soli 28 anni, in piena ricostruzione post-bellica, diventa Comandante di Stazione. Dopo anni di servizio nei centri della provincia di Salerno, alla fine degli anni '50, viene trasferito come Comandante di Stazione a Cisterna di Latina. L'impatto non è dei migliori. Infatti, durante una visita ispettiva, scopre una caserma vecchia e cadente, che porta tracce evidenti del passaggio della guerra, con proiettili ancora incastrati nelle vecchie mura della costruzione. Con abnegazione, dopo due anni di interessamenti presso i Comandi competenti, riesce a far iniziare i lavori di ristrutturazione, ottenendo finalmente, per sé e tutta la città, una Caserma degna di questo nome. Il legame che Manieri stabilisce con gli abitanti di Cisterna è subito dei migliori: la popolazione riconosce subito ne "Il Maresciallo", l'autorità in grado di coniugare giustizia e magnanimità, un punto fermo in grado di mettere tutti d'accordo. Dopo la pensione, Manieri ha eletto Cisterna a sua città d'adozione, continuando a svolgere un importante ruolo presso la comunità prima come consigliere circoscrizionale, poi nel Circolo degli Anziani e nell'Associazione Carabinieri in congedo – Sezione di Cisterna di Latina. Verso la metà degli anni '60 il suo brillante curriculum gli permette di conseguire la promozione "Carica Speciale" grazie alla quale viene trasferito presso la Compagnia di Velletri con l'incarico di Comandante del locale "Nucleo operativo" e Comandante Interinale di Compagnia. Dopo 40 anni di servizio, Mario, nei primi anni '70, va in congedo, lasciando l'Arma che ancora oggi considera, a 92 anni, una sua seconda famiglia, la sua casa ed il suo ideale realizzato. Una carriera, quella svolta nell'Arma dei Carabinieri, che oltre alle varie gratificazioni personali, come l'encomio solenne, una Medaglia di lungo comando, gli ha permesso di conseguire l'Onorificenza di Cavaliere della Repubblica.

Promotore della ristrutturazione della Caserma dei Carabinieri di Cisterna dopo la distruzione bellica, ha sempre saputo coniugare la sua dedizione alla cura e tutela della giustizia e sicurezza dei cittadini con una spiccata umanità verso la popolazione di Cisterna, che sceglie come città d'adozione.

PREMIO CISTERNA

Giulio Porcelli



Nasce a Bassiano il 12 luglio 1946. Si laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università "La Sapienza" in Roma nel 1972; nello stesso anno consegue l'abilitazione professionale ed effettua l'iscrizione all'albo dei medici della provincia di Latina. Figlio di "Mamma Nanna" e di Antonio, ciabattino del paese, non dimenticherà mai le sue origini e il suo amore per il paese nonostante la dedizione per Cisterna, dove sceglierà di lavorare e vivere con la moglie Carla ed i figli, Daniele, medico come il padre, e Matteo. Sceglie di operare, all'inizio, come medico di Pronto Soccorso perché vuole formarsi per essere utile e per aiutare i casi estremi, professionalmente ed umanamente. L'umanità di Giulio Porcelli è nota: un'umanità che è sempre passata attraverso un sorriso, la voglia di ascoltare, il desiderio di sdrammatizzare. Comincia a vivere socialmente la politica

aderendo alle file del Partito Socialista Italiano; vi milita in maniera classica "da vecchio socialista" come amava definirsi. Viene eletto dapprima Consigliere Comunale, poi Assessore, per arrivare alla carica di Vice-Sindaco e quella di Sindaco dal 1985 al 1988. Come Assessore alla Cultura vuole dare a Cisterna il volto culturale, troppo spesso sopito, ma che lui ha saputo leggere conversando con tutti. Promuove rassegne teatrali con compagnie di fama nazionale, concerti con artisti di fama nazionale ed internazionale. Invita Ray Charles e Cisterna viene invasa da migliaia di spettatori desiderosi di ascoltare musica di qualità. Il connubio fra una piazza di paese ed un'artista come Ray Charles dona a Porcelli l'idea di impegnarsi sempre più a fondo nella cultura. Nonostante sappia bene che non ci sono strutture idonee, sa altrettanto bene, che l'amore per la cultura va curato a prescindere, anche, dalle strutture. Continua la sua dedizione alla crescita culturale del paese attraverso una serie di iniziative cui partecipa come protagonista o come semplice comparsa, perché, comunque, ama Cisterna. La sua è una vita troppo spesso silenziosa perché ama scrivere, studiare, comporre poesie, consultare testi e documenti che riguardano Cisterna e la sua storia. Affascinato dalla tragedia dell'esodo e del bombardamento, decide di dare voce al dolore silenzioso di chi ha sofferto durante l'ultima guerra: parla con gli anziani, si fa raccontare, ascolta, li raggiunge anche nei luoghi di villeggiatura. Parla e pensa e, insieme agli amministratori, decide di risanare una ferita nel cuore dei cisternesini. Rintraccia i Rangers che hanno combattuto a Cisterna, li contatta e, con l'amministrazione di allora, stabilisce i termini di gemellaggio con Fort Smith; un gemellaggio che si snoderà attraverso una serie di incontri che lo vedono Sindaco, Assessore o Consigliere, ma sempre presente. Decide di abbandonare la vita politica ma non lo studio e i rapporti con Cisterna per dedicarsi interamente all'attività che più gli sta nel cuore: il medico di famiglia. Nonostante la salute malferma, lavora fino alla sua fine, avvenuta a Roma il 18 Maggio 2004 a 57 anni.

Si è distinto per l'amore e la dedizione che ha donato al paese. Vi ha creduto come spazio di un'identità culturale specifica ma soprattutto come fucina di menti attive ed attente. Ha lavorato per quest'idea: il suo sogno, in parte realizzato, era che Cisterna si aprisse al mondo mostrandosi ricca di possibilità e di tesori nascosti.

PREMIO CISTERNA

Luigi Zangrilli



Nasce il 21 gennaio 1917 a Cisterna, in via Carlo Alberto 40 da Floriana Maggi e Antonio Zangrilli.

Sin da giovanissimo matura in lui il desiderio di diventare sacerdote. La dote della pazienza l'ha da sempre caratterizzato. In occasione dell'istituzione di una borsa di studio, Luigi nutre delle speranze che però vanno deluse. Questo sembra impedirgli la strada del sacerdozio, ma, nel frattempo, capita a Cisterna Padre Basilio Scarpellini, che notando Luigi e venendo a conoscenza del suo desiderio, gli propone la vita francescana. Così il 9 novembre del '29 parte per il collegio Serafico di Orte, nel '33 si reca a Bellegra, per il noviziato, assumendo il nome di Fra Mansueto, nome che gli rimarrà per tutta

la vita. Il 10 ottobre 1938, Zangrilli parte missionario per l'Argentina.

Ancora studente, a Salta, posa per gli affreschi che narrano la vita di S. Francesco. Affreschi che ancora oggi si ammirano nel chiostro del convento. Passa tanti anni come missionario nelle Ande dove tra "Los Coyas" predica la buona novella e lavora a fianco dei suoi amici Indios. Il 30 novembre 1941 viene consacrato sacerdote e celebra la sua prima messa a Salta l'8 Dicembre. In questi primi anni tante sono le difficoltà: la prima è quella di costruire una casa canonica che realizza aiutato dalla generosità di un facoltoso "gaucho".

La sua missione si svolge nel "Chaco Argentino" dove opera tra il 1941 e il 1946. Nel luglio del '47 torna in Patria e trova i genitori nel campo profughi di Sabaudia; decide di portarli in Argentina nella parrocchia di Cerrillos. Viene nominato "Direttore del Coro Polifonico" di Salta di cui, nel '59, diventa parroco fondando la nuova parrocchia "Nostra Signora del Transito".

Nel 1960 muore la mamma e ritorna in Italia. Nel luglio 1963 viene accolto dai Padri Giuseppini che, con Padre Gastone, si adoperano perché gli venga affidata una parrocchia. Arriva così a Borgo Flora dove crea il Comitato Parrocchiale, l'Azione Cattolica, il Coro, il Gruppo teatrale: tutte iniziative che ancora oggi sono vive nella memoria dei parrocchiani. Nel 1968 gli viene assegnata la parrocchia di Borgo Montenero, dove è stato promotore della 1° mostra-mercato ortofrutticola oggi divenuta un importante punto di riferimento per il settore agricolo provinciale e regionale.

Il 9 novembre 1975 viene nominato parroco della nuova chiesa di S. Francesco in Cisterna. Da sottolineare come il disegno di Dio, su don Luigi, sia stato davvero particolare: in tutta la sua vita sacerdotale, gli sono state affidate chiese che con lui sono diventate parrocchie. Anche nella Parrocchia di S. Francesco in Cisterna ha voluto la presenza di tanti laici attorno a sé, permettendo di creare tanti gruppi e associazioni tra cui il coro che è oggi "Associazione Polifonica Luigi Zangrilli."

Importante anche l'opportunità data a tanti sacerdoti stranieri di lavorare in parrocchia a fianco della comunità, che ne ha tratto enormi vantaggi spirituali.

La sua morte è avvenuta il 22 giugno del 1996.

Sacerdote cisternese, ha mantenuto sempre fermo il ruolo di missionario che ha esplicato con la stessa forza e fede in terre lontane e nel paese natio. Vista la sua attenzione ai problemi sociali. E' stato promotore di iniziative che ancor oggi sono punto di riferimento per il paese.

PREMIO CISTERNA

Claudio Giovannangelo



Nasce a Cisterna di Latina il 31 gennaio 1956.

Titolare di un'impresa di distributori automatici di bevande, sposato con Natalina Tesseri e padre di Martina.

Quella di Giovannangelo per lo skeet, il tiro al piattello con un colpo solo, fu una vera rivelazione. Nessun predecessore in famiglia, nessuna passione per il tiro a volo se non per la caccia. Su insistenza di amici inizia nel 1985 a sparare al poligono di Trigoria, ma ben presto preferisce il clima amichevole e la vicinanza dell'impianto di Remo Bizzoni, oggi gestito dal figlio Roberto, a Olmobello. Dapprima è un semplice passatempo, poi la grande passione. Dopo un esordio con risultati non proprio convincenti, inizia ad allenarsi con grande attenzione e costanza nei

momenti più diversi del giorno e della notte annotando su un libricino ogni piccolo dettaglio. Di lì a breve arrivano i grandi risultati sportivi.

Giovannangelo al suo attivo annovera ben 32 presenze in Nazionale. Nel 1987 a Bucarest ottiene un secondo posto individuale e nel 1988 in Romania stabilisce il record del mondo individuale, tuttora insuperato, con 225 centri su 225 tiri.

Nel 1989 gareggia a Montecatini e si aggiudica il primo posto del Campionato del Mondo sia individuale che a squadre, nel 1990 giunge primo a Chatelaillon, in Francia, al Gran Premio d'Europa e secondo nella gara individuale. Nello stesso anno vince il Campionato Italiano bissando anche nel 1991, quando vince pure il Campionato del Mondo in Spagna a Barcellona con la gara a squadre.

Ancora nel 1991 arriva primo in Messico nella gara individuale per la Coppa del Mondo e nel 1993 a Barcellona si classifica primo nel Campionato del Mondo a squadre.

Nel 1994 nella Coppa del Mondo disputata a L'Avana, Cuba, si aggiudica l'argento a squadre e giunge ottavo nella prova individuale.

L'anno dopo, il 1995, in Perù, a Lima, vince la Coppa del Mondo a squadre.

Quello di Claudio Giovannangelo è un palmares davvero eccezionale e praticamente certa sarebbe stata la sua partecipazione da titolare alle Olimpiadi di Atlanta nel 1996 da dove sarebbe tornato molto probabilmente con una medaglia d'oro.

Purtroppo, un incidente automobilistico, nel novembre del 1995, interruppe per sempre la sua brillante carriera. Le complicità dell'incidente gli causarono il decesso, avvenuto il 1° luglio 1997 a soli 41 anni.

L'attenzione e la costanza verso il tiro a volo, unito alla sue eccellenti capacità, lo hanno portato a raggiungere importanti risultati sportivi da annoverarlo un insuperabile campione a livello mondiale.

PREMIO CISTERNA

Bruno Vitali



Nasce a Roma il 26 marzo 1963, figlio di Cosimo e Ida Ricciato, sposato dal 1991 con Simona, padre di Alessandro e Giulia. Dopo aver frequentato le scuole a Cisterna, consegue la maturità scientifica presso il Liceo Scientifico Grassi di Latina. Nel maggio dell'87 si laurea in Ingegneria Elettronica (indirizzo Informatico) discutendo la tesi dal titolo "Un sistema Grafico GKS in linguaggio LISP".

Nei sei mesi precedenti la laurea, insegna informatica presso l'ITIS Galilei di Latina. Dopo il servizio militare lavora come "top assistant" presso la divisione Finanza dell'Andersen Consulting (oggi Accenture), dove partecipa alla realizzazione di programmi per la gestione di grandi basi dati. Con l'incarico di responsabile dello sviluppo software della Penta Computer di Pomezia, progetta vari applicativi gestionali per il controllo di strumentazione e per la gestione della produzione. Il più importante, Winrex, commissionato e commercializzato dalla Data Processing di Milano, consentiva il disegno e la produzione di infissi e facciate continue. Nel 1994, in Svizzera, viene selezionato da EPOS International, un consorzio formato da Telecom Italia, France Telecom, Deutsche Telekom, Telefonica e Swiss PTT, per affidargli, in qualità di Implementation Manager, la progettazione di un software per la gestione di una rete didattica paneuropea per TBDE (Training Based Distance Education). Successivamente lavora in Inghilterra per la Sony Europa. Dopo un periodo di formazione in California, nella Silicon Valley, produce applicativi per il Sony Magic Link e ne promuove l'utilizzo in Europa. Partecipa ad importanti fiere quali il Cebit (Hannover), Telecom 1995 (Ginevra), la conferenza del G7 (Bruxelles) sull'Information Technology. Il Magic Link può considerarsi un antenato dei palmari, all'epoca (1995) rivoluzionario, in quanto consentiva, tramite un'interfaccia grafica molto sofisticata e touch-screen, di scrivere fax, messaggi multimediali (l'equivalente degli odierni MMS), collegarsi ad Internet, etc.. Dal settembre 1996, lavora a Monaco di Baviera come Engineering Program Manager presso la divisione "Mobility" di Agere Systems, leader nella produzione di microprocessori e DSP (digital signal processors) per telecomunicazioni. La divisione "Mobility" si occupa dello sviluppo di software per telefoni cellulari GSM, EDGE e UMTS per conto della Samsung, NEC, Sony Ericsson, ed altri. Partecipa a numerosi progetti di sviluppo di software tra cui un'applicazione per la simulazione, su un normale PC, di un cellulare completo di tastiera, display, suoneria, bluetooth, Irda, etc., consentendo di ridurre notevolmente i tempi di sviluppo dei prototipi di nuovi modelli. E' stato responsabile di progetto del cellulare GPRS più piccolo del mondo e del primo cellulare i-mode GPRS (NEC DV7000). Da un anno, si occupa della progettazione di una piattaforma hardware/software per la produzione di telefoni della terza generazione (cosiddetti intelligenti, in Inglese Smart-phones), basati su sistemi operativi "aperti" quali Symbian e Microsoft Pocket PC. I primi risultati di questo lavoro si vedranno nel 2006 quando i primi esemplari verranno immessi sul mercato.

La volontà di emergere unita ad un impegno costante e determinato lo hanno portato a risultati eccellenti, in Italia e all'estero, nell'ambito della sua professione. La Commissione del Premio Cisterna si augura che il successo professionale di Bruno Vitali sia d'esempio e buon auspicio per i nostri giovani nell'affrontare la vita professionale.

PREMIO CISTERNA

Sergio Giocondi



Nasce a Cisterna di Latina il 4 aprile 1953, figlio di Fernando Giocondi e Carmela Conte. Inizia gli studi in architettura alla metà degli anni 70 conseguendo con lode nel 1979 la Laurea in Architettura presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Svolge le prime esperienze professionali presso il Transit Design Studio di Roma. Nel 1982 si trasferisce negli USA dove, dopo aver conseguito, nel 1984, il *Master of Architecture* presso la UCLA (University of California, Los Angeles), lavora per circa 3 anni come architetto presso gli studi Urban Innovation Group (Los Angeles), Frank O. Gehry (Santa Monica) ed Eugene Kupper Architects (Beverly Hills).

Dopo un periodo di lavoro in Italia, viene invitato in Cina, nel 1995, come rappresentante di un team internazionale di architetti per partecipare al concorso

di idee per il progetto architettonico del nuovo Teatro dell'Opera di Pechino. Nel 1996 si trasferisce a Pechino dove tuttora vive e lavora. Fino al 1999, si dedica alla ricerca e ad intraprendere esperienze dirette con il mercato locale producendo numerosi progetti per conto di società cinesi ed internazionali. Poi fonda il proprio studio di architettura con sede in un antico edificio di fronte al lago Hou Hai, centro storico dell'antica Pechino imperiale.

La sua attività professionale si distingue per la costante ricerca di un linguaggio architettonico innovativo con un approccio all'architettura moderna, semplice e creativo, denso di significati culturali e con una forte identità con il contesto. I suoi clienti sono importanti società locali ed internazionali con sedi nelle maggiori città cinesi con particolare riferimento a Pechino e Shanghai. Dal 2000 al 2003 ha vinto 3 fra i più importanti concorsi internazionali di architettura per progetti in via di realizzazione a Pechino. I progetti realizzati di maggiore importanza sono: l'Istituto Italiano di Cultura e la Sala Polivalente nel comprensorio dell'Ambasciata Italiana in Pechino (1999); Xi Fun Cun Project, Pechino - Centro direzionale di 485.000 mq. con funzione commerciale, uffici, residenziale, hotel (2000); Hua Yuan Center, Pechino - Centro commerciale di 185.000 mq. con funzione commerciale e uffici (2001); Pin God Residential Community, Pechino - Centro residenziale di 800.000 mq. con funzione residenziale, uffici e servizi (2003). Attualmente a Pechino è uno degli architetti internazionali più conosciuti e viene spesso invitato a manifestazioni e dibattiti sull'architettura. Frequentemente viene intervistato dai media locali con particolare riferimento ai maggiori quotidiani, le riviste del settore e i canali televisivi CCTV9 e BeijingTV. Dal marzo 2004 fa parte del Consiglio di Amministrazione della Camera di Commercio Italiana in Cina. Per i suoi successi professionali, con proposta dell'Ambasciatore Italiano in Cina e del Ministero degli Esteri, ha ricevuto nel giugno 2003 dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, l'onorificenza di "Cavaliere della Repubblica Italiana".

Professionista di grande capacità che porta il nome ed il prestigio dell'impegno e dell'ingegnosità cisternese nel mondo. La sua creatività, unita ad una notevole preparazione scientifica, lo denotano raffinato sperimentatore della cultura architettonica.

PREMIO CISTERNA

Giovanni Monda



Nasce a Marigliano (Napoli) il 7 gennaio 1929 da Antonio Monda, commerciante, e Pasqualina Rinaldi, maestra delle scuole elementari.

Risiede in quella città fino all'ottobre 1947, e lì compie gli studi e le prime esperienze di lavoro.

Nel dicembre del 1943 affronta, per la prima volta, l'attività lavorativa come dipendente di autorità militari inglesi, impegnate nel trasporto e stoccaggio di munizioni, nelle retrovie del fronte bellico.

Nell'estate dell'anno 1945 viene assunto presso un'azienda militare americana di Pomigliano d'Arco (la 20/20), adibita alla riparazione dei mezzi di trasporto militari, con la qualifica di "labourer".

Nell'estate dell'anno 1946 consegue il diploma di abilitazione magistrale presso l'istituto "Maria Pia di Sa-

voia" di Pomigliano d'Arco e, nel 1947, quello di maturità scientifica, presso il liceo "V. Cuoco" di Napoli. Nell'estate dell'anno 1947 la famiglia si trasferisce, per ragioni di lavoro, a Cisterna di Latina.

Il giovane Monda, utilizzando l'abilitazione magistrale, si dedica all'insegnamento nelle scuole elementari prima e, in quelle serali popolari poi, nel comune di residenza. Svolge questa attività dal gennaio di 1948 al gennaio 1953.

Si iscrive all'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", alla facoltà di Scienze matematiche. Svolto, nel frattempo, il servizio militare, in qualità di sottotenente di artiglieria da campagna, conclude gli studi universitari conseguendo la laurea.

Il titolo posseduto gli consente di accettare la nomina di supplente annuale per l'insegnamento di matematica e fisica presso l'Istituto Commerciale "G.Filangieri" di Formia, nel novembre del 1961. L'anno seguente ottiene la nomina annuale per l'insegnamento di matematica presso l'I.T.I.S. "G.Galilei" di Latina.

Nell'anno 1969, vincendo il concorso ministeriale, diventa ordinario di "matematica ed osservazioni scientifiche" presso la scuola media statale "D.Alighieri" di Latina.

Presta servizio in tale scuola fino all'anno scolastico 1971-72. Nell'anno 1972 vince il concorso a cattedra di matematica per l'insegnamento negli I.T.I.S. e diventa ordinario presso l'Istituto Tecnico "G.Galilei" di Latina.

Nell'anno scolastico 1989-90, venendo istituita a Cisterna la sede distaccata dell'I.T.I.S. "G.Galilei", viene qui trasferito e vi svolge il ruolo di fiduciario, fino al 30 agosto 1994.

Il primo settembre di quell'anno viene posto in congedo dall'insegnamento.

La sua presenza nella società è sempre apprezzata in tutte le attività cui partecipa. Ha inoltre fatto parte della Commissione del Premio Cisterna nell'edizione 2001.

Le capacità umane e professionali unite ad una assoluta dedizione per l'insegnamento lo hanno eletto figura emblematica di 'professore di matematica' a Cisterna. Molti giovani, oggi affermati in ogni settore professionale, hanno migliorato l'approccio verso la matematica anche grazie al prof. Giovanni Monda.

PREMIO CISTERNA

Maria Teresa Caciorgna



Nasce a Giulianello di Cori da una famiglia di origine marchigiana ed è vissuta a Doganella di Ninfa fino al 1979 risiedendo poi a Cisterna di Latina. Formatasi a Latina e poi all'Università "La Sapienza", dove si laureò con una tesi su Onorato I Caetani e lo Scisma d'Occidente, della quale fu relatore il prof. Paolo Brezzi. Diplomata nella Scuola Vaticana di Paleografia e Diplomatica, completò la sua formazione sempre all'Università "La Sapienza" come borsista all'Istituto di studi storici dove fu poi ricercatrice di ruolo. Dal 1993 fa parte del Dipartimento di studi storici geografici e antropologici dell'Università di Roma Tre, presso la quale, come professore associato, insegna Storia medioevale e Storia economica e sociale del Medioevo. Ha iniziato la propria attività scientifica con un laborioso lavoro critico sulle fonti

storiche comunali ed ecclesiastiche della Campagna e della Marittima, sfociato nella pubblicazione dei due volumi su "Le Pergamene di Sezze (1181-1348)" pubblicato nel 1989 nella prestigiosa Collana della Società Romana di Storia Patria. Contemporaneamente era autrice di una serie di studi sulla storia economica, sociale e delle istituzioni della Campagna e Marittima con la pubblicazione del volume "Marittima medioevale. Territori, società e poteri" (Roma 1996). Esso costituisce il più recente contributo alla ricostruzione delle relazioni fra organizzazione produttiva e sociale del territorio, che oggi viene definito come territorio pontino, e le realtà della signoria dei Caetani e delle istituzioni comunali. Alcuni capitoli, come quello sull'allevamento del pesce e quello delle minoranze ebraiche, costituiscono delle vere "scoperte" di aspetti prima poco o scarsamente noti. Ha partecipato ai tre convegni promossi dalle fondazioni Camillo e Roffredo Caetani su Ninfa (1988), su Sermoneta (1992) e su Bonifacio VIII (2002) che le hanno permesso di analizzare le strutture fondamentali dei territori e delle economie della loro signoria, definendo le caratteristiche di gran parte di quello che sarebbe diventato il territorio di Cisterna. Nella fase più recente, ha affrontato in convegni internazionali le figure di grandi pontefici come Innocenzo III e Bonifacio VIII che un grande rilievo hanno avuto nella storia del territorio pontino. Ha esteso poi i suoi interessi ad altri territori dello Stato della Chiesa (Reatino, Districtus Urbis, Marche), mettendo a fuoco, con nuovi saggi e relazioni a convegni, aspetti del ruolo di inquadramento territoriale esercitati non solo da signorie e comuni ma anche da abbazie (Fossanova, Grottaferrata) e santuari. E' stata coordinatrice per il Lazio di una grande ricerca, in collaborazione fra le grandi Università italiane e l'Ecole française de Rome, sui santuari italiani. Ha relazioni scientifiche con diverse università italiane e istituti di ricerca (Perugia, Bologna, Firenze, Trento, Ecole Française de Rome, Istituto storico germanico, Istituto storico italiano per il Medio Evo).

Studiosa ed attenta ricercatrice delle origini del territorio pontino e della dinastia dei Caetani in un'epoca poco conosciuta. Le sue ricerche e pubblicazioni contribuiscono alla conoscenza del nostro territorio e della storia ed usi della sua gente dando un importante contributo culturale in ambito nazionale ed internazionale.

PREMIO CISTERNA

"MENZIONE SPECIALE"

(115° Anniversario della sfida)

Augusto Imperiali



Umile ma audace. E' l'eroe di tutti i butteri. Augusto Imperiali (27/08/1865 - 18/12/1954), buttero della Casata Caetani, fu il protagonista di una celebre sconfitta, quella del leggendario Buffalo Bill e dei suoi cowboys dello spettacolo itinerante "Wild West Show" che nel marzo del 1890 fece tappa a Roma. Nel corso di un incontro tra Buffalo Bill e la duchessa Caetani, nacque una disputa sull'abilità, come domatori, dei butteri cisternesi a confronto dei più famosi cowboys. Di qui l'idea della sfida che puntualmente avvenne l'8 marzo 1890 in zona Prati di Castello.

L'evento fu seguitissimo dalla popolazione e dalla stampa. Questa la cronaca del rodeo come si legge ne Il Messaggero del 10.3.1890: (...) *"il morello, tenuto con le corde, si dibatte frenetico; s'alza sulle zampe di dietro, tira rampate. I butteri le schivano sempre con la sveltezza di uomini esperti. Riescono finalmente a mettergli la sella con il sottocoda, e d'un salto uno dei butteri gli è sopra. E' Augusto Imperiali. Nuova tempesta di applausi. I butteri, entusiasti del successo ottenuto, saltano, ballano, buttano all'aria i cappelli, tanto per imitare in tutto quello che si è visto fare dagli americani. Augusto Imperiali fa una stupenda galoppata intorno al campo, tenendo con la destra le redini e agitando con la sinistra il cappello. Tutte le sfuriate del cavallo non riescono a muoverlo dal posto un solo momento. Sceso a terra, e chiamato ad avvicinarsi ai primi posti dove riceve le più vive congratulazioni da tutti, compresa la Duchessa di Sermoneta ed i suoi figli".*

Buffalo Bill non accettò di pagare la scommessa ed il giorno seguente la sconfitta tolse le tende del suo circo e lasciò Roma.



Le spoglie dell'eroico buttero oggi riposano nel cimitero di Cisterna di Latina.

PREMIO CISTERNA

Il buttero

*Stivali di grasso spalmati,
dal collo ai piedi il tabarro,
la tesa sul viso schiacciata
schermo all'anofele letale.
Maestoso sul cavallo
al fianco la pertica aguzza,
scettro di invidiabile fierezza.
Nelle lestre re incontrastato
arrogante su sofferenti sudditi
padronali ordini impartiva.
Mandrie e bufale brade
tronchi d'albero secchi,
redo di superbe greggi
per vivere l'inferno.
Malarico, sperante di vita,
al maniero tornava
ombra fra i morti silenti,
schiacciata sulla quotidiana pelle
la sola piet  della pestifera palude.
Le gesta su recalcitranti puledri,
la sfida di Buffalo Bill,
vanto e meritata gloria.
Astuzia, coraggio e forza brutta
storia tra i fetidi stagni,
oggi fertili zolle, rinate nelle spighe.*

12 ottobre 1999

di Ettore Scaini

L'ALBO DEL PREMIO CISTERNA

I PREMIATI

1° Edizione - 2002

Orlando Cappelli
Martirio Pratolungo
Palmiero Casini
Martirio Pratolungo
Amilio D'Agostino
Martirio Pratolungo
Gerardo Ramiccia
Martirio Pratolungo
Sabrina De Lellis
Giovani-Militare
Teresa Alfano
Volontariato
Antonio Sciarretta
Ricerca storica
Luciano Cippitani
Industria
Ezio Comparini
Industria
Bruno Luiselli
Cultura

2° Edizione - 2003

Mario Mastrilli
Artigianato-Poesia
Remo Bizzoni
Sport
Antonio Bellardini
Cultura
Giovanni Tempestini
Artigianato
Rodolfo Pennacchi
Artigianato
AVIS
Associazionismo
Radio Antenne Erreci
Comunicazione
M. Vincenza Ferrara
Giovani-Militare
Mario Pisanti
Sport
Anelio Pirazzi
Sport
Tommaso Tuderti
Poesia
Agostino Pierro
Medicina-Chirurgia
Antonio Parisella
Cultura-Storia

3° Edizione - 2004

Antonio Zappari
Artigianato-Poesia
Protezione Civile
Associazionismo
A.S. Virtus Cisterna
Sport
Piero Pietrantoni
Sport
Aldo Caratelli
Ingegneria militare
Renzo Marangoni
Artigianato
Balilla Sciarretta
Artigianato
Aldo Borri
Imprenditoria
Francesco Maule
Imprenditoria
Annalisa Murri
Volontariato
Giovanni Ganelli
Giovani-Economia
Eugenio Comandini
Medicina-Chirurgia
P. Giacomo Sottoriva
Cultura-Giornalismo
Lauro Marchetti
Cultura-Ambiente

4° Edizione - 2005

Renato Campoli
Agricoltura
Aldo Lepidio
Agricoltura
ANFFAS
Associazionismo
ONMIC
Associazionismo
Giuseppe Palombo
Volontariato
Mario Manieri
Arma militare
Giulio Porcelli
Cultura
Luigi Zangrilli
Sacerdozio
Claudio Giovannangelo
Sport
Bruno Vitali
Giovani-Ingegneria
Sergio Giocondi
Giovani-Architettura
Giovanni Monda
Cultura
M.Teresa Caciorgna
Cultura

"Menzione speciale"
Augusto Imperiali
Buttero cisternese

La Commissione

Anna De Donato
(Presidente)
Carlo Castagnacci
Quirino Mancini
Nicola Merolla
Romeo Murri
Rinaldo Rinaldi
Alberto Scaini
Francesco Tudini
Mauro Nasi (Segretario)

La Commissione

Anna De Donato
(Presidente)
Carlo Castagnacci
Michele Di Maria
Quirino Mancini
Nicola Merolla
Teresa Mola
Romeo Murri
Rinaldo Rinaldi
Ettore Scaini
Mauro Nasi (Segretario)

La Commissione

Nicola Merolla
(Presidente)
Carlo Castagnacci
Michele Di Maria
Quirino Mancini
Romeo Murri
Rinaldo Rinaldi
Vittorino Rossitto
Ettore Scaini
Mauro Nasi (Segretario)

La Commissione

Nicola Merolla
(Presidente)
Carlo Castagnacci
Quirino Mancini
Maurizio Martelli
Romeo Murri
Patrizia Pochesci
Rinaldo Rinaldi
Ettore Scaini
Mauro Nasi (Segretario)

Con il patrocinio di:



Presidenza
Regione Lazio



Assessorato Cultura
Regione Lazio



Presidenza
Provincia di Latina



HYDRO
Acquedotti S.p.A.



tele etere